

Intervento al M.M. 33 – Conto consuntivi 2021 della città di Locarno e dell’Azienda acqua potabile

Pier mellini – 27 giugno 2022-06-17

Prima di entrare nel gorgo il mio intervento preciso che non lo faccio quale co relatore della Commissione della Gestione, che è già stato proposto in maniera egregia dal college Beltrame, ma a nome del gruppo che rappresento.

“Houston we have a problem”

Egregio signor Presidente, care college, stimati colleghi, signor Vice Sindaco, signora Municipale, signori Municipali,

questa frase è sicuramente passata alla storia grazie al film Apollo 13 del regista Ron Howard, frase pronunciata dall’astronauta Jack Swigert e ribadita in seguito dal comandante Jim Lovell.

Questo film ci insegna che per ogni problema c’è una soluzione e soprattutto che con un lavoro di squadra si possono trovare le soluzioni, così come fatto dalla NASA che mise in campo tutte le sue risorse per riportare sulla Terra i tre astronauti.

Certamente, nel caso specifico, c’è stata una presa di coscienza della gravità della situazione e di conseguenza c’è stata una pronta reazione. Tutto ciò avveniva nell’aprile del 1970.

Parafrasando, si potrebbe affermare che anche le finanze del nostro Comune rappresentano un problema da parecchi anni e non sono mancati i richiami di allarme.

Purtroppo gli appelli alla consapevolezza contrastavano con la posizione del Municipio, sia con un uso sproporzionato delle sopravvenienze, sia con rivalutazioni contabili, ammortamenti e un utilizzo dei crediti quadro perlomeno dubbia il tutto per scaricare il conto economico (gestione corrente), ha sempre cercato di presentare un Consuntivo improntato al pareggio come se si trattasse dell’unico indice di salute finanziaria.

La situazione era però molto diversa, anche quando la pandemia non aveva ancora fatto capolino, e i conti chiudevano con un disavanzo strutturale medio superiore a un milione negli ultimi cinque anni (se si conta l’uso improprio dei crediti quadro), fattore questo sempre negato dal Municipio e riconosciuto solamente quest’anno nella risposta a precisa domanda posta dalla Commissione della Gestione a sapere l’evoluzione del disavanzo strutturale degli ultimi 5 anni.

Nella sua risposta il Municipio riconosce che “al fine di stabilire il risultato strutturale, si è provveduto ad “epurare” i conti da spese e ricavi che possono essere considerati di natura “straordinaria”. Al proposito si rimanda alla tabella di pagina 12 del rapporto commissionale.

Eppure nel comunicato stampa si è cercato di minimizzare ancora questo aspetto ritenendo che “il risultato è stato “intaccato da alcune spese o mancate entrate a priori non ipotizzabili, ma che possiamo ritenere non strutturali”. Ora, alla Commissione della gestione interessano maggiormente i valori strutturali (verso i quali bisogna portare l’attenzione e ricercare soluzioni durature) rispetto a quelli non strutturali.

Nel rapporto commissionale si afferma che “dietro a ogni numero c’è una storia” e che “fermarsi alle sole cifre è riduttivo perché viene a mancare il succo dell’analisi”.

Il nostro gruppo, ma non solo, chiede al Municipio di riconoscere in maniera chiara che il problema c’è e di presentare una contabilità e un’analisi finanziaria maggiormente rispettosa dei valori effettivi. Solo una consapevolezza generalizzata della situazione può portare a unire le forze dell’esecutivo e del legislativo per trovare delle soluzioni praticabili che possano riportare i conti a pareggio senza utilizzare degli espedienti che non risolvono nulla, che posticipano unicamente nel tempo il problema.

Non siamo sull’orlo della bancarotta, ma poco ci manca, vengono proposti investimenti plurimilionari senza sapere se ci saranno le basi finanziarie per sostenerli, cioè la capacità di autofinanziamento che non dipende solo dal risultato di esercizio.

Siamo dell'opinione che l'analisi di questi Consuntivi sarebbe quasi completa fermandoci alla pagina sei del Messaggio, ovvero facendo una profonda riflessione delle faccine degli indicatori finanziari, impietosi visto che sono costantemente peggiorati rispetto al passato, preoccupanti perché abbiamo un capitale proprio ridotto all'osso e una capacità di autofinanziamento insufficiente.

Tuttavia, per meglio fare comprendere qual è il nodo delle nostre finanze, a pagina 12 del rapporto vengono indicati altri importanti indicatori: le risorse fiscali pro capite a Locarno sono il 25% più basse rispetto alla media comuni ticinesi e il 20% in meno rispetto agli altri comuni dell'agglomerato locarnese.

A proposito di moltiplicatore dal 2000 ad oggi Locarno lo ha abbassato di 5 punti, mentre i Comuni circostanti, in media, lo hanno alzato. Si tratta di considerazioni importanti per capire il disavanzo strutturale! Ne approfittiamo per chiedere che nei prossimi Consuntivi vengano reintrodotti i dati sul gettito fiscale pro capite dei Comuni circostanti e delle principali città che fino agli inizi del 2000 caratterizzavano i nostri Consuntivi.

Scorrendo velocemente gli scostamenti rispetto al Preventivo che caratterizzano questi Consuntivi non possiamo non sottolineare quelli strutturali relativi al personale per quasi 300'000.- franchi oppure l'aumento del fabbisogno di oltre un milione e mezzo per beni e servizi dei quali 347'000.- strutturali.

Dal nostro punto di vista vi sono anche altri due aspetti che meritano un commento particolare: l'aumento dei dividendi SES e la gestione dei crediti quadro, soprattutto quelli relativi alla manutenzione degli stabili e al mobilio scolastico.

La SES, nell'anno pandemico dove tutti sono stati confrontati con gravi problemi finanziari, dalle famiglie, alle piccole e medie imprese, ha chiuso con un elevato utile d'esercizio di 21 milioni dovuto, oltre alle condizioni meteorologiche che hanno portato ad un maggior consumo per il riscaldamento domestico, agli adeguamenti tariffali verso l'alto degli ultimi anni. Citeremo quale esempio tangibile il passaggio della tassa base da 120 franchi agli attuali 150.

Al proposito ricordiamo l'interpellanza della collega Angelini Piva a nome del suo gruppo del 26 gennaio 2020 poneva al Municipio una serie di domande fra le quali anche delle spiegazioni circa l'aumento della tassa base che dal 2019 è passata da 120 fr a 150 franchi.

Nelle sue risposte il Municipio faceva sapere che il CDA della SES aveva "dato mandato alla Direzione di valutare possibili scenari che permettano nel breve termine un ritocco soprattutto delle tariffe di rete a beneficio dei consumatori finali più toccati dagli aumenti degli ultimi anni".

Visto l'utile d'esercizio di 21 milioni dubitiamo fortemente che questo sia stato fatto!

Senza entrare nel dettaglio delle tabelle esposte nel rapporto commissionale, possiamo comunque evincere che unicamente per i grandissimi consumatori le tariffe della SES si avvicinano a quelle praticate dalle altre grandi aziende elettriche, che si situano tra un meno 18% a un più 16%.

Per contro risultano praticamente penalizzate le economie domestiche e i piccoli e medi artigiani e commerci, insomma quelli che sono stati toccati maggiormente dalla crisi originata dalla pandemia.

A ciò si aggiunga che nell'immediato futuro e per ragioni dovute alle ripercussioni che la guerra in Ucraina ha originato a livello di rifornimento energetico, ma anche ai cambiamenti climatici che hanno portato quest'anno a un innevamento scarso e quindi lo scioglimento della neve non ha potuto riempire i bacini idrici e a lunghi periodi di siccità, vi sarà un ulteriore balzello di circa il 20%.

Di fronte a questa situazione chiediamo con forza al nostro Municipio che detiene il 18% del pacchetto azionario e che era rimasto insensibile alla richiesta di altri Comuni di rinunciare alla distribuzione straordinaria di un dividendo di franchi 1.05, di intervenire presso la SES per un cambiamento della politica rivolta all'aumento degli utili e delle riserve a favore di una maggiore attenzione agli aspetti tariffali e al promovimento della produzione decentrata del fotovoltaico e il contenimento dei prezzi legati agli impianti di riscaldamento efficienti a pompa di calore come pure un ritocco verso l'alto della tariffa della rimessa in rete della produzione di energia derivante dagli impianti fotovoltaici.

Una seconda riflessione riguarda l'utilizzo dei Crediti quadro, in modo particolare al Credito quadro per la manutenzione degli stabili e del mobilio scolastico.

Da un'analisi piuttosto approfondita effettuata da noi e messa a disposizione della Commissione della Gestione, risulta chiaro che una buona parte di spese inserite nel Credito quadro manutenzione stabili sarebbero messe anche da un privato nella manutenzione ordinaria (opere di risanamento secondo il nuovo modello contabile). Va anche detto che 30 voci su 50 non erano state preventivate e a nostro parere andrebbe data giustificazione nei Consuntivi prima ancora di farne richiesta al fine di consentire la ratifica.

Oltre tutto il Municipio avrebbe anche il limite di attivazione di 100 mila franchi, invece sta succedendo il contrario: anziché inserire a gestione corrente anche alcune spese di miglioria che potrebbero avere un carattere di investimento come suggerito dalla LOC col limite di attivazione e dalla SEL nel suo parere 2017, la città fa il contrario: inserisce a investimento alcune voci che palesemente non hanno carattere di investimento, senza per altro fornire gli elementi di valutazione indicati nel Manuale, col solo risultato di ingolfare la contabilità dei cespiti dei beni amministrativi.

Non vogliamo entrare in dettagli tecnici legati a sentenze precedenti, a pareri della SEL, ad articoli della LOC e alle indicazioni fornite dal nuovo modello contabile MAC 2, ci permettiamo unicamente di invitare il Municipio a riesaminare la questione del credito quadro manutenzione stabili e mobilio scolastico e, anche grazie all'esperienza del periodo 2018-2021 e alle ammissioni fatte nel Messaggio per il suo rinnovo (parte importante degli imprevisti), di intraprendere tutte quelle misure di miglioramento che per sua stessa ammissione "permetteranno in futuro di fornire annualmente informazioni dettagliate delle opere eseguite attinenti a un credito quadro", in un'ottica da maggiore trasparenza convinti che la gestione attuale non rappresenta lo strumento adatto per gestire al meglio i lavori di manutenzione (miglioria e risanamento) a Locarno.

Infine chiediamo al Municipio se ha già analizzato le ripercussioni che l'aumento dei tassi di interesse in atto potranno avere nel futuro sui nostri conti e a quali conclusioni è giunto, come pure sarebbe opportuno avere delle informazioni relative agli aumenti del costo dell'energia elettrica.

Reputiamo, e di questo ne rendiamo atto al Municipio, di aver intrapreso una politica energetica atta a installare sugli edifici pubblici pannelli fotovoltaici e personalmente credo che sarebbe opportuno incentivare al massimo la posa di questi pannelli non solo sui nuovi edifici privati, ma anche su quelli esistenti, limitando al massimo le interferenze della Commissione del centro storico quando queste iniziative sono prese dai proprietari di stabili situati in Città Vecchio o nel nucleo di Solduno.

Concludo portando l'adesione del nostro gruppo o della sua maggioranza al Messaggio con l'augurio che quanto scritto nel rapporto della Commissione della Gestione e quanto messo in risalto dagli interventi di chi mi preceduto e che seguiranno rappresentino per il Municipio una base di ripartenza volta alla ricerca di una maggiore condivisione con i vari gruppi politici già a partire dall'allestimento dei prossimi Preventivi.

Una buona estate a tutti.